MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

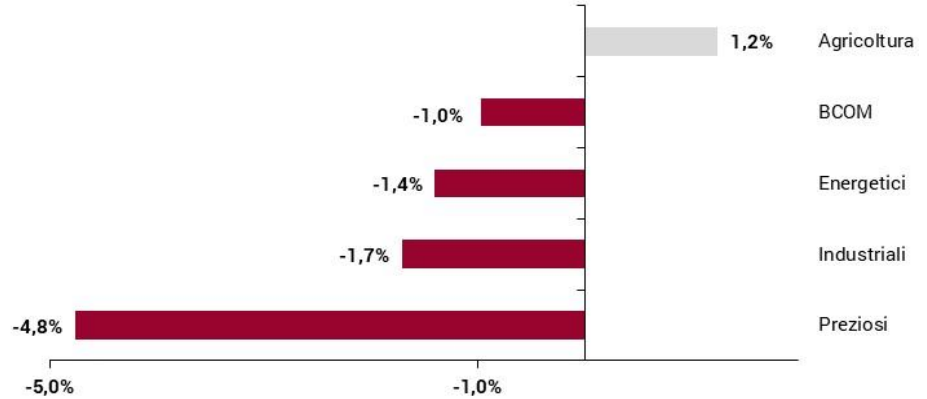
16 novembre 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

Metalli ancora sotto pressione

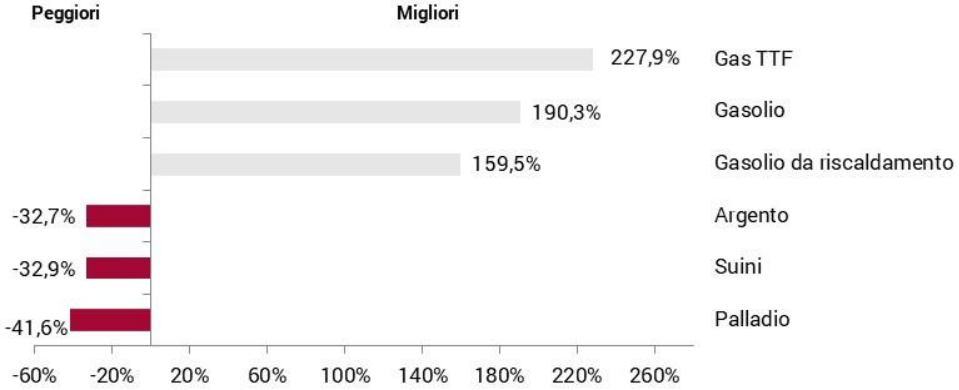
- Il Bloomberg Commodity Index (-1%) ha fatto registrare un'altra variazione negativa dopo la caduta della settimana precedente. Durante la settimana uscente le «peggiori materie prime» sono state quelle appartenenti al comparto dei metalli, in particolare i preziosi. Le ragioni sono da ricercarsi nell'istanza restrittiva di politica monetaria delle Banche Centrali, in particolare della FED, con il conseguente rafforzamento del dollaro, ai livelli massimi da due anni a questa parte. Inoltre continuano ad esserci molti dubbi sulla domanda industriale, dubbi avvalorati dalla debolezza dei dati economici cinesi, che continuano a deludere.
- L'indice dell'energia (-1,4%) ha chiuso in territorio negativo ma ha dato segni di stabilità dopo il crollo che ha fatto seguito all'esito delle elezioni per il rinnovo del congresso negli USA. La situazione in Medio Oriente vive una fase di stallo, e la conferma del «segretario alla guerra» Hegseth negli USA rende la soluzione diplomatica più difficile. In Europa sempre estremamente tesa la situazione del Gas TTF che è salito del 6,3% per i livelli di stoccaggi ancora sotto la media nel momento in cui l'inverno sta per irrompere, flussi esigui dal Qatar e problemi tecnici per gli impianti in Norvegia.
- I metalli industriali (-1,7%) stanno continuando nell'andamento negativo, azione guidata dalla domanda debole e dal rafforzamento del dollaro. Protagonista in negativo la scorsa settimana è stato il rame (-2,7%); ha contribuito anche la crisi borsistica dei settori industriali legati all'intelligenza artificiale come i semiconduttori e gli interrogativi sui data centers.
- I metalli preziosi (-4,8%) hanno perso quanto avevano guadagnato la settimana precedente sull'onda dell'euforia per una possibile fine del conflitto in Medio Oriente. Il fattore principale è rappresentato dalla retorica particolarmente aggressiva di alcuni esponenti della Federal Reserve sulla politica monetaria, che sembra in procinto di diventare molto più aggressiva di quanto non si pensasse fino a poco tempo fa. Questo malgrado gli acquisti di oro da parte della Banca Centrale cinese proseguono e l'ammontare comprato in ottobre è stato il maggiore dal settembre 2023.
- Il settore agricolo (+1,2%) è stato l'unico a mostrare un segno positivo grazie all'aumento dei prezzi di soia e cotone, che hanno guadagnato circa il 3% rispetto alla settimana precedente. Il rapporto WASDE di novembre ha mostrato stocks di soia in calo e rischi per la produzione dal Sudamerica.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

Principali materie prime: variazioni da inizio anno



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT

Daily



Weekly



- Seconda settimana consecutiva di calo per il **Brent** (-2,5% per il future gennaio 2027). Nonostante proseguano le schermaglie tra USA e Iran e l'accordo non sembri imminente, ci sono evidenze di esportazioni dal Golfo Persico tornate a livelli di poco inferiori a quelli pre-conflitto, con forte aumento della produzione da parte di Arabia e Iraq. L'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA) ha segnalato che nel trimestre corrente il mercato potrebbe essere destinato a tornare in surplus e che un ammontare considerevole di eccesso di offerta è previsto per il 2027. **Lato speculativo**, il posizionamento aggregato (Brent,WTI) netto lungo continua a ridursi, con l'ammontare detenuto sceso al minimo da gennaio. Il livello è circa la metà rispetto alla media storica degli ultimi cinque anni.

- **Dal punto di vista tecnico**, la scorsa settimana le quotazioni hanno sfiorato il supporto statico a 89,03 dollari per poi rimbalzare creando una figura tecnica di «martello» (c.d. *hammer*). Tale andamento rende il minimo della scorsa settimana di particolare rilievo dato che è una figura di potenziale inversione. Al rialzo il supporto dinamico giornaliero passa da 106,61 dollari, con il livello statico a 100,20 dollari che rappresenta il valore di riferimento di breve termine per potenziali rimbalzi dato il forte ipervenduto raggiunto su base giornaliera.

RAME (LME Forward 3M)

Daily **RESISTENZE: 13489/581 – 14096 - 14377**

SUPPORTI: 13146 - 12988 - 12780



Weekly



- Quinta settimana consecutiva di ribasso per il **rame** (-2,7% al LME), con le quotazioni scese sui minimi degli ultimi quattro mesi. A pesare sono state sia le tensioni che hanno coinvolto il **comparto dell'intelligenza artificiale**, oggi una componente sempre più rilevante della domanda globale, sia il **quadro macroeconomico cinese**, che continua a mostrare segnali di debolezza. In ottobre, infatti, vendite al dettaglio, produzione industriale e investimenti, sia immobiliari sia nelle aree extra-rurali, hanno deluso le attese del mercato. Nel frattempo, le **scorte** al LME hanno continuato ad aumentare, raggiungendo i livelli più elevati dallo scorso giugno. Anche sul fronte **speculativo** l'entusiasmo si sta rapidamente raffreddando, con il posizionamento netto lungo sceso ai minimi da settembre 2025.

- **Dal punto di vista tecnico**, la rottura della trendline rialzista appare ormai confermata, come evidenziato anche dalla chiusura settimanale sotto i supporti statici di 13.489 e 13.581 dollari per tonnellata. L'area dei 13.000 dollari rappresenta ora il principale livello di supporto e potrebbe contenere la fase di debolezza nel breve termine, anche grazie al marcato stato di ipervenduto raggiunto dagli indicatori giornalieri. In caso di rimbalzo, il primo livello di riferimento resta la resistenza dinamica giornaliera, attualmente situata a 14.096 dollari per tonnellata.

ORO SPOT

Daily

RESISTENZE: 4150 – 4262 - 4358

SUPPORTI: 3870 – 3827 - 3500



Weekly



- La scorsa settimana l'**oro** ha registrato un nuovo arretramento (-4,6% peggior ribasso da giugno), penalizzato dal forte rafforzamento del dollaro e dalle vendite provenienti dagli ETF fisici globali, le più elevate dallo scorso luglio, in seguito a dati sull'inflazione statunitense superiori alle attese. In questa fase il metallo giallo resta particolarmente sensibile alle prospettive di politica monetaria della **Federal Reserve**: il rialzo da 25pb di dicembre è ormai considerato certo dal mercato, mentre i future sui Fed Funds incorporano almeno altri due aumenti dei tassi nel corso del 2027. **Sul fronte speculativo**, il posizionamento netto lungo continua a ridursi, attestandosi sui livelli più bassi da giugno.
- **Dal punto di vista tecnico,** il quadro resta delicato. Le quotazioni stanno infatti testando i minimi dell'anno in prossimità dell'importante trendline rialzista avviata nel 2024. Sebbene i prezzi si trovino attualmente leggermente al di sotto di tale supporto, che questa settimana transita in area 3.900 dollari, è opportuno mantenere un certo margine di tolleranza per evitare falsi segnali. Una chiusura settimanale inferiore a 3.900 dollari aumenterebbe sensibilmente il rischio di un'estensione del movimento ribassista verso area 3.500. A mitigare il quadro c'è però un marcato stato di ipervenduto su base settimanale, che accresce la probabilità di un rimbalzo tecnico nel breve termine. Al rialzo, il superamento del recente massimo relativo in area 4.150 dollari rappresenterebbe il primo segnale di miglioramento del quadro tecnico di breve periodo.

GAS TTF

Daily



Weekly



- La scorsa settimana le quotazioni del **gas TTF** sono rimbalzate del 6,3% sul future con scadenza dicembre, recuperando parte delle forti perdite accumulate nella settimana precedente. L'andamento del mercato continua a essere fortemente influenzato dall'evoluzione delle **condizioni meteorologiche** in Europa, che incidono direttamente sulla domanda di riscaldamento, dai flussi provenienti dagli USA e dalla **Norvegia**, quest'ultima alle prese con alcuni problemi tecnici agli impianti, e dalle notizie in arrivo dal **Medio Oriente**. A differenza del petrolio, che riesce più facilmente a trovare sbocchi alternativi al di fuori dello Stretto di Hormuz, le esportazioni di GNL dal Qatar restano ancora limitate. Tuttavia, la segnalazione di due tanker diretti verso l'Europa potrebbe rappresentare un primo segnale di graduale normalizzazione, pur in un contesto in cui i flussi rimangono contenuti.
- **Dal punto di vista tecnico**, il gas continua a essere sostenuto da una trendline rialzista che transita poco sopra gli 80 €/MWh e che, insieme al supporto dinamico settimanale a 79,91 €/MWh, rappresenta la principale area di sostegno. Una chiusura settimanale al di sotto di quest'ultimo livello assumerebbe particolare rilevanza e potrebbe favorire un'estensione del movimento correttivo verso il supporto statico in area 71 €/MWh. Al rialzo, la resistenza dinamica giornaliera a 98,57 €/MWh resta il principale livello di riferimento nel breve periodo.

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.